

Presentato a Pertini il rapporto sui danni del sisma del 23 novembre

# Terremoto: pronta la mappa Quando la ricostruzione?

È stata approntata dal ministero del Bilancio - Il ministro La Malfa sottolinea come ancora non abbia preso l'avvio il piano di sviluppo per il decollo delle aree colpite

ROMA — Ora il terremoto è sulla carta. È stampato in due grossi volumi — uno bianco e verde per l'81, uno bianco e rosso per l'82 — approntati dal Ministero del Bilancio e della Programmazione civile. Ieri mattina il ministro del Bilancio, Giacomo La Malfa, li ha presentati al Presidente Pertini dal quale si è recato assieme a delegati dei ministri Lagorio, Signorile, Zambertoni, e ad alcuni esperti. Poco dopo, si è incontrato con i giornalisti, ai quali ha illustrato il lavoro svolto. Al lavoro svolto, ha detto, non è stata arida, ma pur necessitata, e i metodi di valutazione e stima, due sono i punti dell'informazione di La Malfa che più colpiscono. Dice il ministro: dal rapporto emerge con chiarezza che, nonostante gli sforzi compiuti sia in termini di risorse umane sia in termini finanziari, la ricostruzione vera e propria, soprattutto nelle zone maggiormente colpite, non è ancora stata avviata. In particolare ciò che manca ancora, e che deve scaturire da un rapporto tra lo Stato, le Regioni e le organizzazioni economiche e sociali, è proprio un piano di sviluppo capace di innestare, sul processo di ricostruzione edilizia, un più vasto processo di sviluppo industriale, agricolo e turistico, in grado di far decollare in modo sostanziale le aree colpite dal sisma.

Nessuna ricostruzione (o quasi), e soprattutto nessun avvio di quello sviluppo economico e industriale richiesto, promesso, caldeggiato. L'altra nota dolente, segnalata da La Malfa, riguarda un fenomeno negativo tipicamente italiano. C'è una sostanziale coincidenza — afferma il ministro — tra il primo e il secondo rapporto per quanto attiene la quantità di danno totale, ma con un considerevole aumento del numero di abitazioni dichiarate distrutte, pari a circa 50 mila unità. Tale aumento — continua il ministro — è certamente considerevole, ed è solo in parte giustificato con quanto già avvenuto anche in Friuli, ove pure, nel tempo, si ebbe un notevole slittamento verso il «distrutto». L'analisi delle schede mostra poi una generale tendenza da parte dei Comuni, ubicati in collocazioni geografiche progressivamente più distanti dall'epicentro, ad attribuire alle zone colpite caratteristiche delle zone più vicine ad esso. E non solo per quanto concerne danni alle strutture abitative, ma anche in materia di opere di urbanizzazione.

La Malfa si preoccupa, al fine di non dilatare enormemente la spesa, di non finanziare interventi non legati al sisma, escludendo altri efficientemente necessari. D'altra parte si può dire che scattò subito, sin da quel terribile 23 novembre 1980, la lotta per essere inclusi in una invece che in un'altra «fascia». Ma è compito del ministro del Bilancio controllare che i soldi dello Stato vadano effettivamente a finanziare le opere per le quali sono stati erogati. E ben venga quindi il controllo del Bilancio, insieme con quello delle Regioni e di tutti gli altri enti preposti.

Ma torniamo ai due rapporti. Da essi si apprende che alla fine del 1981 risultavano reinsediati nelle zone colpite dal sisma oltre 90 mila persone (pari a circa il 20 per cento della popolazione espulsa, di cui oltre 7000 nel «cratere», mentre oltre 360 mila risultavano ancora insediate in sistemazioni provvisorie. Il reinsediamento è stato maggiore nelle zone marginali, dove spesso si è potuto far ricorso all'«ordinanza 80», che, molto funzionalmente, favorisce le ripartizioni di danni di diverse entità cui provvedono gli stessi interessati.

L'indagine presentata ieri da La Malfa comprende 683 dei 685 comuni danneggiati. Sono rimasti esclusi Napoli e un piccolo comune (Lacco Ameno nell'isola d'Ischia). La «scheda» raccoglie 1324 informazioni per ogni comune. Alle elaborazioni di base ha provveduto il centro di calcolo elettronico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Quali le prospettive? Ci si augura che per la fine dell'anno un centinaio di comuni potrà aver risolto completamente il problema del reinsediamento, mentre questo numero potrà salire a circa 300 alla fine dell'83, spezzando così in due il fronte della ricostruzione — dice La Malfa — e isolando i restanti comuni, dove i tempi saranno più lunghi e nei quali occorrerà concentrare gli sforzi.

E per restare alle cifre c'è da segnalare che, per quanto riguarda il «plafond» di circa 2000 miliardi (legge 219 per la ricostruzione), 1413 sono stati erogati al 30 giugno 1982, mentre altri 371 verranno versati entro il 30 agosto e i rimanenti entro la fine dell'anno. Con questi fondi, ha concluso La Malfa, sono stati compiuti interventi su 157 mila unità comprese Napoli. Giovedì prossimo, infine, il CIFE ripartirà ulteriori fondi.

Mirella Acconciamesa

## Attentato mafioso al sindaco PCI di Muro Lucano

**Dal nostro corrispondente**  
POTENZA — Un attentato è stato compiuto nella notte di giovedì scorso all'abitazione del sindaco di Muro Lucano compagno Vincenzo Iasilli. Sconosciuti hanno appiccato il fuoco spargendo benzina alla porta di casa del sindaco in via Cappuccini. Solo il pronto intervento dei familiari del compagno Iasilli ha evitato che le fiamme si propagassero nell'appartamento provocando danni maggiori. L'episodio, di chiara matrice mafiosa e intimidatoria, segna

la ripresa del fenomeno camorristico soprattutto nei Comuni del «cratere» dove gli appalti, i lavori per l'opera di ricostruzione, fanno gola alle forze della speculazione e della delinquenza organizzata. Del resto, non casuale la scelta del sindaco di Muro, uno degli amministratori che si sta opponendo con maggiore tenacia ai disegni di penetrazione della camorra nei Comuni lucani e sta svolgendo una intensa opera di pulizia morale tesa ad assicurare il massimo della pubblicità e della regolarità negli appalti. La

segreteria del PCI di Potenza ha espresso la preoccupazione per il continuo ripetersi di episodi delinquenziali ai danni degli amministratori e dirigenti comunisti invitando la magistratura, le forze dell'ordine, ad intensificare l'attività repressiva del crimine organizzato. Un appello per intensificare la vigilanza e la mobilitazione per l'attuale fase delicata del dopo terremoto non si traduca in un'occasione di speculazione ed arricchimento per forze eversive senza scrupolo è stato rivolto anche dalla giunta comunale di Muro Lucano alle forze politiche democratiche, al movimento sindacale alle popolazioni. Per martedì la Federazione del PCI di Potenza ha promosso a Muro Lucano una manifestazione.



PALERMO — Uno dei figli di Giacomo Cinà piange accanto al corpo del padre ucciso

Il cruento scenario della lotta tra cosche contrapposte in corso a Palermo

# Ucciso a lupara un uomo del clan Greco

Giacomo Cinà, 61 anni, possidente, era parente del famigerato «Totò l'ingegnere», anch'esso della famiglia Greco, coinvolto tempo fa nella uccisione di due boss rivali - La strage di Ciaculli avvenuta nel '62 - Si apre un altro sanguinoso capitolo

**Dalla redazione**  
PALERMO — Si è aperto un nuovo capitolo del «cratere» dove gli appalti, i lavori per l'opera di ricostruzione, fanno gola alle forze della speculazione e della delinquenza organizzata. Del resto, non casuale la scelta del sindaco di Muro, uno degli amministratori che si sta opponendo con maggiore tenacia ai disegni di penetrazione della camorra nei Comuni lucani e sta svolgendo una intensa opera di pulizia morale tesa ad assicurare il massimo della pubblicità e della regolarità negli appalti. La

segreteria del PCI di Potenza ha espresso la preoccupazione per il continuo ripetersi di episodi delinquenziali ai danni degli amministratori e dirigenti comunisti invitando la magistratura, le forze dell'ordine, ad intensificare l'attività repressiva del crimine organizzato. Un appello per intensificare la vigilanza e la mobilitazione per l'attuale fase delicata del dopo terremoto non si traduca in un'occasione di speculazione ed arricchimento per forze eversive senza scrupolo è stato rivolto anche dalla giunta comunale di Muro Lucano alle forze politiche democratiche, al movimento sindacale alle popolazioni. Per martedì la Federazione del PCI di Potenza ha promosso a Muro Lucano una manifestazione.

minato. Per completare l'opera, gli assassini hanno immerso il suo corpo, a lungo, dentro la nozza d'acqua. Cinà era sposato con una sorella dell'ucciso di mercoledì. Ed un suo figlio ha preso precedentemente il largo, sparando dalla circolazione, assieme a Giovanni Greco. La lista della «vendetta» sembra essere così: quella più convincente per gli investigatori. I quali, proprio qualche giorno fa, avevano fatto appena in tempo a segnalare ai magistrati il ruolo della risorta famiglia del Greco nella mappa degli interessi mafiosi.

Per venire a capo degli ultimi 30 omicidi — esclusi, però quelli dell'«escalation» terroristica, culminati nella barbara uccisione dei compagni La Torre e Di Salvo — avevano denunciato 162 persone, e disposto i relativi arresti. La retata era fallita, evidentemente per effetto di una grave fuga di notizie.

Ma la nuova «mappa» c'era e per l'appunto, offre alla attenzione dei giudici e dell'opinione pubblica, l'inspessita ricomparsa della famiglia Greco, con alla testa il famigerato

## I grandi esattori siciliani muovono la pedina del ricatto

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il 4 luglio avevano dichiarato: «Siamo ricchi e potentissimi. Se ci toccano ci scateniamo». Ma il 19 luglio già piangevano merda, denunciando «perdite» di 9 miliardi. E, con un «atto stragiudiziale» indirizzato alla Regione e ai comuni interessati, minacciavano di abbandonare la partita. Ma, con ogni probabilità, la «rinuncia» degli esattori siciliani Salvatore e 75 esattorie comunali, finora gestite dalla società SATRIS, resta nota con una specie di colpo ad effetto, è il primo passo di un «cifrato» scatenamento, un braccio di ferro con protetti e protettori dei partiti di governo, volto a mantenere, e semmai estendere, una vastissima posizione di potere sull'economia e la finanza siciliana, lucrata con aggi-record sulla riscossione delle imposte.

Il bluff della fine, fissata sulla carta per il 21 agosto, delle attività della SATRIS (tra le 75 esattorie c'è pure quella del comune di Palermo) è caduto in fatti proprio nel momento in cui la Regione, presieduta da una battaglia del PCI, stava per rivedere tutta la questione. I comunisti reclamano alla Camera una nuova disciplina dei servizi di riscossione. E, in Sicilia, che venga costituito un consorzio di banche pubbliche, in grado di liberare le esattorie dalle parassitarie gestioni private, ponendo fine ad una forma di rendita borbonica di cui si occupò pure la commissione parlamentare di indagine sulla mafia.

Già in precedenza, alla Regione, una battaglia del gruppo comunista aveva bloccato un disegno di legge, attraverso cui, col pretesto di un presunto «deficit» delle esattorie minori — che peraltro vengono pure sovvenzionate dallo Stato — la

## Non era stata violentata la turista svedese

TAORMINA — Si era assicurata in Svezia contro il rischio Italia (stupri, scippi, violenze) ed è stata denunciata a Taormina per simulazione di reato e tentativo di truffa. La protagonista della vicenda è Marie W., 27 anni, turista svedese approdata sulle coste siciliane. Una settimana fa si recata al commissariato di Taormina denunciando di essere stata violentata da un giovane che, prima di abbandonarla, le cucì l'organo genitale. Ma non era questa la storia vera. La turista aveva, infatti, premeditato la truffa: prima di partire per le vacanze aveva stipulato un'assicurazione con una compagnia del suo paese contro le aggressioni, i furti, la violenza carnale. La convenzione prevedeva il rimborso totale delle spese, comprese quelle di viaggio. Il secondo atto della svedese è stato quello di farsi cucire la vagina da un'amica. Terzo passo: la denuncia dello stupro mai avvenuto.

## Balestrero confermato presidente della CEI

ROMA — Papa Wojtyła ha confermato presidente della conferenza episcopale italiana per il prossimo triennio il cardinale Anselmo Alberto Balestrero, arcivescovo di Torino. Il Papa, inoltre, accogliendo la proposta presentata dalla presidenza della conferenza episcopale italiana, ha nominato segretario generale del medesimo organismo monsignor Egidio Caporello.

## Mentre faceva il bagno Muore d'infarto a Capri il sottosegretario on. Compagna

ROMA — Tragica e improvvisa morte del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il repubblicano on. Francesco Compagna, colto ieri verso le 14 di infarto mentre faceva il bagno nelle acque di Capri, ai Bagni di Tiberio. Soccorso da alcuni bagnanti che lo avevano visto barcollare mentre usciva dall'acqua, Compagna è stato trasportato a riva dove un medico che si trovava sulla spiaggia ha tentato di salvarlo con la respirazione bocca-a-bocca e un massaggio cardiaco. Le condizioni di Compagna — che aveva già sofferto nel passato di disturbi cardiaci — sono apparse subito gravissime: dai Bagni di Tiberio è stato trasportato, prima con una barca a motore e poi con un'auto, all'ospedale Caplucci di Capri dove purtroppo i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Nel pomeriggio la salma è stata trasportata nella cappella della Certosa; stamane verrà trasferita a Napoli, dove una camera ardente viene allestita nell'Arciconfraternita dei Pellegrini. I funerali saranno il 27 luglio alle 10, presso la chiesa di S. Maria della Pace, a Roma. Messaggi sono stati inviati anche dai segretari della DC, Democrazia e del PSI, Craxi. Alla vedova dell'on. Compagna, ai figli e alle sentite condoglianze dell'Unità.



Francesco Compagna

spesso da Nilde Iotti che ha sottolineato come con Francesco Compagna il Parlamento italiano perde un appassionato democratico e un insigne meridionalista, e il governo una personalità sensibile e un uomo impegnato e aperto alla complessa realtà della società italiana. Fanfani ha testimoniato il profondo rammarico del Senato. A nome di Napoli, il sindaco Maurizio Valenzi ha manifestato il dolore per la perdita di «un uomo di cultura che tanto ha dato alla sua città». Messaggi sono stati inviati anche dai segretari della DC, Democrazia e del PSI, Craxi. Alla vedova dell'on. Compagna, ai figli e alle sentite condoglianze dell'Unità.

## Interlocutore per il riscatto del Sud

Il primo ricordo che, in questo momento di dolore e di profondo rammarico per la scomparsa del compianto Francesco Compagna, mi torna alla mente, risale al 1945: ad un giorno della primavera dell'estate di quell'anno, quando, in una assemblea che si teneva a Napoli per la costituzione del Fronte comunista e del Fronte di Liberazione. Esprimeva una autentica passione antifascista. Chi lo aveva intravisto anni prima studente di legge, senza pensiero cresciuto in una famiglia nobile e agiata, lo trovò cambiato. Inasce, lì, dall'antifascismo, il suo impegno politico, e ad esso rimase sempre saldamente ancorato.

All'antifascismo si unì ben presto l'interesse per il meridionalismo, la cultura e il lavoro pubblico e pubblicista. Divenne, in particolare, un acceso interlocutore critico del Partito comunista e del Movimento per la rinascita del Mezzogiorno. Alla rivista di Giorgio Amendola, Francesco De Martino e Mario Alicata — «Cronache meridionali» — ne contrappose una di «terra forza», di ispirazione cronaca ma insieme di moderna e alta cultura: le «Nord e Sud». Quante aspre polemiche ci divisero allora, negli ormai così lontani anni 50! Ma erano polemiche ricche di contenuto ideale: fosse anche oggi sempre questo il livello, il timbro dello scontro politico nel Mezzogiorno.

Rendiamo omaggio a Francesco Compagna come avversario degno e certo, un uomo di grande impegno del valore della nostra elaborazione e della nostra battaglia, del valore, e del magistero morale, dei nostri uomini migliori. Abbiamo continuato in tutti questi anni a scontrarci lealmente ma anche, spesso, a incontrarci. Ci siamo incontrati a Napoli e nella Campania sconvolta dal terremoto, per la ricostruzione, contro il terrorismo, per il governo democratico della capitale del Mezzogiorno. Le tracce di questo sforzo comune, le tracce del suo impegno, non si perdano.

Giorgio Napolitano

A Stoccolma eseguito con successo l'intervento sul cervello di un uomo

# Un trapianto per vincere il «Parkinson»

Immersa nella parte frontale dell'encefalo una sostanza surrenale, la dopamina - A colloquio con il professor Vittorio Davini

Forse è stato fatto un passo avanti nella difficile lotta contro il morbo di Parkinson, una malattia che, nei casi estremi, può condurre all'impotenza di nutrirsi e perfino di muoversi. La notizia viene dal Karolinska Institute di Stoccolma dove un'equipe formata dai neurochirurghi Erik Olof Bachlund, Lars Olof e Åke Seiger, ha trapiantato nel cervello di un uomo affetto dal morbo di Parkinson due terzi di una ghiandola surrenale prelevata allo stesso paziente, e quindi senza pericolo di rigetto.

sta tecnico non presenta particolari difficoltà. Il morbo di Parkinson è caratterizzato da una alterata produzione di dopamina, una sostanza che regola la trasmissione degli impulsi nervosi, e che viene prodotta anche dalle ghiandole surrenali. Quando la secrezione di dopamina è insufficiente (come nell'insulina nel caso del diabete) si verifica qualcosa di simile a un cortocircuito. Il cervello non è più in grado di trasmettere correttamente i propri ordini e l'organismo viene colpito da disturbi progressivamente più gravi.

La malattia sembra legata a processi di arteriosclerosi cerebrale, benché colpisca anche individui al di sotto dei 40 anni. Spesso l'inizio è lento. Il paziente avverte dolori intensi alle braccia, poi un lieve tremore alle mani. Tremore e rigidità costituiscono i due sintomi più importanti, si accentuano con il

progredire del male e investono in prevalenza i muscoli del collo, della nuca, della colonna vertebrale e del viso. In molti casi i malati parlano con difficoltà e presentano alterazioni uso-motricie e secretorie.

### CITTÀ di TORINO

Avviso di licitazione privata per l'esecuzione e la manutenzione della segneria orizzontale della Città.

Delibera del Consiglio comunale 9 febbraio 1982 (emanata per decorrenza di termini dal 4 giugno 1982).

LOTTO A ZONA NORD	L. 210.000.000
LOTTO B ZONA NORD	L. 215.000.000
LOTTO C ZONA SUD	L. 215.000.000
LOTTO D ZONA SUD	L. 210.000.000

Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 del R.D. 23-5-1924 n. 827 e 1/a della legge 2 febbraio 1973 n. 14 modificato con legge 10-12-1982 n. 741.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per impieghi non inferiori a quello dell'appalto per la categoria A/10, Segneria e sicurezza stradale (legge 10-2-1962, n. 57) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «PROCEDIMENTO GENERALE DELLA CITTÀ DI TORINO - APPALTI» entro il 3 AGOSTO 1982.

Torino, 16 luglio 1982

IL SINDACO  
Diego Novelli